

Vesna Koceva

**DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA 2
ESERCIZIARIO**

**(ПРАКТИКУМ ПО МЕТОДИКА НА
НАСТАВАТА ПО ИТАЛИЈАНСКИ ЈАЗИК 2)**

РЕЦЕНЗИРАН ПРАКТИКУМ

ШТИП, 2022

Vesna Koceva

**DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA 2 -
ESERCIZIARIO**
**(ПРАКТИКУМ ПО МЕТОДИКА НА НАСТАВАТА ПО
ИТАЛИЈАНСКИ ЈАЗИК 2)**

РЕЦЕНЗИРАН ПРАКТИКУМ

Штип, 2022

Vesna Koceva
DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA 2 - ESERCIZIARIO
(ПРАКТИКУМ ПО МЕТОДИКА НА НАСТАВАТА ПО ИТАЛИЈАНСКИ
ЈАЗИК 2)

Автор:

доц. д-р Весна Коцева

**DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA 2 - ESERCIZIARIO
(ПРАКТИКУМ МЕТОДИКА НА НАСТАВАТА ПО ИТАЛИЈАНСКИ ЈАЗИК 2)**

Рецензенти:

доцент д-р Надица Негриевска
доцент д-р Јована Караникиќ Јосимовска

Лектор:

доц. д-р Весна Коцева

Уредник:

проф. д-р Лилјана Колева Гудева

Техничко уредување:

доц. д-р Весна Коцева

Издавач:

Универзитет „Гоце Делчев“ - Штип

Објавено во е-библиотека

<https://e-lib.ugd.edu.mk>

DOI: 10.46763/9786082449388

CIP - Каталогизација во публикација
Национална и универзитетска библиотека "Св. Климент Охридски", Скопје

37.091.3:811.131.1'243(076)

КОЦЕВА, Весна

Didattica della lingua italiana 2 [Електронски извор]: Eserciziario (Практикум по методика на наставата по италијански јазик 2) / Весна Коцева. - Штип : Универзитет "Гоце Делчев", Филолошки факултет, 2022

Начин на пристапување (URL): <https://e-lib.ugd.edu.mk/1102>. - Текст во ПДФ формат, содржи 51 стр. -
Наслов преземен од екранот. - Опис на изворот на ден 06.12.2022. - Биографски податоци: стр. 49. -
Библиографија: стр. 42-48

ISBN 978-608-244-938-8

а) Италијански јазик како странски јазик -- Наставни методи -- Практикуми

COBISS.MK-ID 58836741

УНИВЕРЗИТЕТ „ГОЦЕ ДЕЛЧЕВ“ – ШТИП

ФИЛОЛОШКИ ФАКУЛТЕТ



доцент д-р Весна Коцева

**DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA 2 -
ESERCIZIARIO**
**(ПРАКТИКУМ ПО МЕТОДИКА НА НАСТАВАТА ПО
ИТАЛИЈАНСКИ ЈАЗИК 2)**

Штип, 2022

INDICE

1. RASEGNA DELLE TEORIE DELL'ACQUISIZIONE E/O DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE	7
1.1. La definizione dei termini <i>acquisizione</i> e <i>apprendimento</i>	7
1.2. Teorie per l'acquisizione e/o l'apprendimento di una lingua straniera	9
1.2.1. Apprendimento e acquisizione visti attraverso la teoria comportamentista	9
1.2.2. La distinzione tra acquisizione e apprendimento vista attraverso la teoria nativista	10
1.2.3. Le opinioni di Brown, Rivers ed Ellis sull'acquisizione e sull'apprendimento delle lingue	11
1.2.4. La teoria di Krashen dell'acquisizione e dell'apprendimento della lingua	12
1.2.4.1. L'ipotesi dell'acquisizione e dell'apprendimento.....	12
1.2.4.2. L'ipotesi dell'ordine naturale.....	13
1.2.4.3. L'ipotesi del Monitor.....	14
1.2.4.4. L'ipotesi dell'input comprensibile.....	15
1.2.4.5. L'ipotesi del filtro affettivo	17
2. APPRENDIMENTO ESPLICITO ED IMPLICITO DELLA LINGUA STRANIERA	18
2.1. Distinzione tra apprendimento esplicito e implicito	18
2.1.1. Il ruolo della consapevolezza nell'apprendimento esplicito e implicito	21
2.2. Distinzione tra conoscenza esplicita e implicita.....	22
2.3. Relazione tra la conoscenza esplicita ed implicita	23
2.4. Insegnamento esplicito ed implicito	25
2.4.1. Tipi di insegnamento esplicito ed implicito	28
2.4.2. Studi e ricerche nell'ambito dell'insegnamento esplicito ed implicito della grammatica.....	31
3. INPUT PROCESSING E L'APPROCCIO PROCESSING INSTRUCTION: IMPARARE A PROCESSARE LA SECONDA LINGUA	32
3.1. Uso e definizione dei termini input, intake e output	32
3.2. La teoria Input Processing	35
3.2.1. Principi del modello IP	36
3.3. L'approccio Processing Instruction.....	38
3.3.1. Le caratteristiche principali dell'approccio Processing Instruction	39
3.3.2. Attività con input strutturato	39
3.3.2.1. Linee guida per la creazione di attività con input strutturato	40
3.3.2.2. Tipi di attività con input strutturato	40
3.3.2.3. Il ruolo delle attività con input strutturato e delle spiegazioni esplicite all'interno dell'approccio Processing Instruction	41
Riferimenti bibliografici.....	42

1. RASEGNA DELLE TEORIE DELL'ACQUISIZIONE E/O DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

1.1. La definizione dei termini *acquisizione e apprendimento*

Domande di sintesi

1. Definite il termine *madrelingua!*

2. Definite il termine *lingua straniera!*

3. Come vengono interpretati i termini *lingua seconda e lingua straniera?*

4. Le scuole di linguistica applicata americane e britanniche interpretano in modo diverso i termini *seconda lingua e lingua straniera*. Nella scuola americana questi due termini sono _____, mentre la scuola britannica fa la differenza, ovvero il termine *seconda lingua* significa, a differenza di una *lingua straniera*,

La seconda lingua è, infatti, una lingua _____ in una comunità multilingue.

5. Secondo Balboni "*la confusione in questo settore è frequentissima, ed è presente sia nella conversazione quotidiana tra insegnanti, sia a livello istituzionale, sia a livello scientifico: il caso più evidente è*

6. Definisci anche il termine *lingua etnica*?

7. Il plurale *lingue seconde* è a volte usato per _____

8. Quali sono le abbreviazioni che si usano per *lingua seconda*, *lingua straniera* e *madrelingua*?

9. Di che cosa si occupa la disciplina *Second Language Acquisition*?

10. Definisci il termine *interlingua*?

11. Selinker usa per la prima volta il termine _____ per denominare la lingua utilizzata dagli studenti di lingue straniere.

12. Il processo di apprendimento della madrelingua, che per sua natura è considerato un processo unico, è definito come _____ .

13. Definite il processo *acquisizione della lingua straniera*.

14. Nella letteratura pedagogica e psicolinguistica, il termine *acquisizione* è spesso usato assieme al termine _____.

15. Definite il termine *apprendimento*?

16. L'apprendimento di una lingua straniera è considerato come una conoscenza _____ delle regole linguistiche, che non contribuisce direttamente al miglioramento della comunicazione, mentre l'acquisizione di una lingua straniera avviene _____, _____ e influisce direttamente sul miglioramento delle capacità comunicative.

17. I termini *apprendimento* e *acquisizione* della lingua straniera non significano due processi _____, ma due processi che insieme portano al miglioramento della conoscenza linguistica complessiva.

18. Alcuni linguisti ritengono che non vi sia alcuna differenza essenziale tra l'apprendimento e l'acquisizione delle lingue. Stern ritiene che il termine *acquisizione* sia solo una variante _____ del termine *apprendimento*, ed Ellis, che usa questi termini come _____, condivide un punto di vista simile.

1.2. Teorie per l'acquisizione e/o l'apprendimento di una lingua straniera

19. La diversa interpretazione dei termini *apprendimento* e *acquisizione* delle lingue può essere vista al meglio attraverso _____ che identificano e definiscono questi termini, ovvero attraverso _____ in linguistica, _____ in psicologia, _____ e la grammatica trasformazionale-generativa.

1.2.1. Apprendimento e acquisizione visti attraverso la teoria comportamentista

20. Gli strutturalisti, che sono contemporanei dei comportamentisti, descrivono il linguaggio come _____

21. Secondo i comportamentisti, l'apprendimento delle lingue, come qualsiasi altra forma di apprendimento, si sviluppa come _____

22. La teoria comportamentista è considerata del tutto empirista perché sottolinea

23. I comportamentisti ritengono che il linguaggio rappresenti _____

1.2.2. La distinzione tra acquisizione e apprendimento vista attraverso la teoria nativista

24. Qual è l'idea di base dei nativisti?

25. Secondo i nativisti il linguaggio è considerato _____

Il linguaggio è inteso come un processo cognitivo che non è il risultato di _____, ma è il risultato dell'abilità _____.

26. Il processo di apprendimento e acquisizione delle lingue è visto come _____

_____ come, ad esempio, _____, _____, _____, _____, ecc.

27. La grammatica generativa, a differenza dello strutturalismo, non si occupa delle lingue ma _____, _____ e non del visibile, del profondo, insistendo sulle differenze tra il visibile, la superficie, l'essenziale e profondo.

28. Nell'ambito della teoria generativa, si stabiliscono due proprietà fondamentali del linguaggio, ovvero _____ e l'apprendimento del linguaggio è, _____.

29. In che modo Chomsky spiega l'apprendimento delle lingue?

30. Secondo Chomsky, la madrelingua si acquisisce grazie a _____, grazie a un'abilità biologicamente innata chiamata _____ (ing. _____).

31. Cos'è LAD?

1.2.3. Le opinioni di Brown, Rivers ed Ellis sull'acquisizione e sull'apprendimento delle lingue

32. In che modo Brown spiega la differenza tra *apprendimento* e *acquisizione*?

33. Cosa ritiene Rivers riguardo la distinzione tra *l'acquisizione* e *l'apprendimento*?

34. Ellis sostiene che l'acquisizione della madrelingua e della lingua straniera non sono processi _____, perché le differenze esistono e sono confermate dal fatto stesso che _____ incide sull'acquisizione della lingua straniera. L'acquisizione della madrelingua è caratterizzata da espressioni che i parlanti adulti _____.

1.2.4. La teoria di Krashen dell'acquisizione e dell'apprendimento della lingua

35. Secondo Krashen si può parlare di acquisizione di una lingua straniera, solo se si comprende _____
_____.

36. La teoria di Krashen, prima chiamata _____, poi _____ e infine _____, rimane essenzialmente la stessa.

1.2.4.1. L'ipotesi dell'acquisizione e dell'apprendimento

37. Come viene definita l'acquisizione secondo Krashen?

38. Come viene definito l'apprendimento secondo Krashen?

39. Secondo Krashen, l'acquisizione, è considerata essenzialmente identica al processo _____ da parte dei bambini e, come tale, un processo inconscio, orientato al _____ e non _____.

40. Quale operazione Krashen chiama Monitor?

41. Secondo Krashen, non vi è possibilità di interazione tra sapere di tipo _____, _____, cioè l'acquisizione, e sapere _____, _____, esplicito, cioè l'apprendimento.

1.2.4.2. L'Ipotesi dell'ordine naturale

42. Spiegate l'Ipotesi dell'ordine naturale.

43. Elencate i "tre fatti sorprendenti" di cui parla Krashen.

44. Secondo l'Ipotesi dell'ordine naturale, la mente umana ha una specie di _____,

secondo un ordine naturale, indipendentemente dal tempo e dall'efficienza dell'insegnamento.

1.2.4.3. L'Ipotesi del Monitor

45. Definite il Monitor.

46. Elencate le condizioni che devono essere soddisfatte per il funzionamento efficace del Monitor.

47. Chi sono i Monitor over-users?

48. Chi sono i Monitor under-users?

49. Chi sono gli optimal Monitor users?

50. Il Monitor è un “ _____”, una “ _____” della mente, che serve a controllare, o fare editing, della produzione linguistica. Partendo pertanto da ciò che è stato acquisito, il Monitor, che si basa sull’apprendimento _____, verifica e modifica secondo le regole grammaticali _____.

51. Krashen distingue:

- I Monitor over-users, cioè gli apprendenti senza

- I Monitor under-users che possono aver acquisito la lingua _____

- I Monitor users che sono in grado di utilizzare la loro conoscenza _____

1.2.4.4. L’ipotesi dell’input comprensibile

52. Qual è il presupposto dell’ipotesi dell’input comprensibile?

53. Cosa è “realmente” l’input comprensibile di cui parla Krashen?

54. Spiegate l’ipotesi dell’input comprensibile?

55. Quali sono le abilità essenziali per l'acquisizione della lingua?

56. Quali sono i requisiti che deve avere l'input per trasformarsi in intake?

57. Qual è l'ipotesi centrale della teoria di Krashen?

58. L'input comprensibile, quindi, sono quei discorsi che _____

59. L'input, per trasformarsi in intake, deve avere i seguenti requisiti:

- _____
- _____
- _____

60. Krashen elenca dieci "prove" a favore dell'ipotesi di input comprensibile:

1. Il discorso dei bambini
2. _____
3. Il periodo del silenzio
4. _____
5. _____
6. I programmi didattici di natura intensiva
7. I programmi bilingue
8. _____
9. _____

10. _____

1.2.4.5. L'ipotesi del filtro affettivo

61. Elencate i fattori che incidono positivamente sull'acquisizione di una lingua straniera.

62. Definite il termine filtro affettivo.

63. Elencate le condizioni necessarie che determinano l'apertura del filtro affettivo.

64. I primi a ipotizzare l'esistenza di un filtro affettivo negli anni Settanta furono _____ e _____ cercando di dare una spiegazione alle variabili di matrice emotiva che, determinando l'acquisizione di L2.

65. Il filtro è quella "parte" del sistema mentale, che viene chiamato _____, che, in maniera subconscia, elabora l'input linguistico selezionando la lingua di arrivo in base a ciò che in psicologia è "affetto", cioè quell'insieme delle motivazioni, dei bisogni, degli atteggiamenti, insomma, degli stati emotivi dei discendenti.

66. Il filtro affettivo di Krashen si potrebbe paragonare a un passaggio che, quando è aperto, consente all'input di _____, se invece rimane chiuso non permette _____.

67. Il filtro affettivo "è aperto" quando si verificano tre condizioni

- _____, che è di due tipi:
- _____
- _____
- _____
- _____

2. APPRENDIMENTO ESPlicito ED IMPLICITO DELLA LINGUA STRANIERA

68. L'uomo utilizza la conoscenza implicita ed esplicita nelle sue attività quotidiane. La conoscenza implicita è usata _____, mentre la conoscenza esplicita è conoscenza che _____.

69. Portate un esempio per fare la distinzione tra conoscenza implicita ed esplicita.

2.1. Distinzione tra apprendimento esplicito e implicito

70. Chi è stato il primo linguista a parlare di apprendimento esplicito e implicito?

71. Come Palmer spiega l'apprendimento esplicito e implicito?

72. Ellis spiega l'apprendimento esplicito come apprendimento _____, cioè lo studente _____, mentre l'apprendimento implicito è spiegato come _____.

La conoscenza implicita significa conoscenza _____ grazie alla quale il madrelingua, così come lo studente, utilizza automaticamente e _____ la forma corretta. La conoscenza esplicita è _____, può essere espressa a parole e appresa, e viene solitamente utilizzata quando gli studenti _____, quando _____ o quando _____.

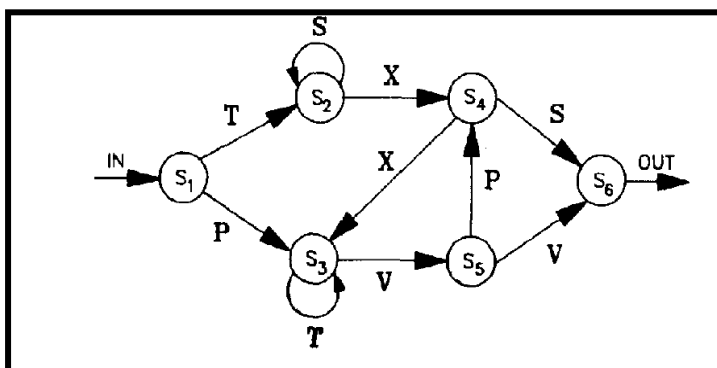
73. Krashen collega i termini *apprendimento esplicito* e *apprendimento implicito* con i termini _____ e _____.

74. Chi definisce l'apprendimento esplicito come *l'elaborazione consapevole dell'input con l'intenzione di apprendere se le informazioni presenti nell'input si basano su qualche regola e, in tal caso, elaborare i concetti e le regole in base ai quali è possibile discernere queste regolarità?*

75. Una delle affermazioni più chiare e convincenti riguardo alla distinzione tra apprendimento implicito/esplicito viene da _____. Secondo _____, *una persona naturalmente padroneggia alcune abilità come, ad esempio, come camminare, riconoscere che qualcuno è felice, sapere che "th" è usato più spesso in forma scritta in lingua inglese rispetto a "tg" o parlare nella sua madrelingua linguaggio. Sappiamo poco su come padroneggiare queste abilità perché le impariamo implicitamente come le rondini imparano a volare. Alcune abilità, d'altra parte, ci richiedono di essere consapevoli di come le facciamo, come, ad esempio, la moltiplicazione, il gioco degli scacchi, il parlare il linguaggio inventato "Pig Latin" o l'utilizzo di linguaggi di programmazione per computer. Impariamo queste abilità in modo esplicito come i progettisti di aeroplani imparano sull'aerodinamica.*

76. Quale scienziato faceva apprendere ai suoi studenti liste complesse di lettere prive di significato (ad esempio MHRMHT, VMTRRR, ecc.), generate da una grammatica artificiale?

77. Cosa rappresenta questa figura?



78. Cosa ha dimostrato la ricerca sull'apprendimento esplicito e implicito mediante grammatiche artificiali?

79. Quanti tipi di consapevolezza distingue Schmidt?

80. Basandosi sulle opinioni di Schmidt, Ellis conclude che l'apprendimento implicito/esplicito e la conoscenza implicita/esplicita sono concetti che sono _____, ma sono, tuttavia, _____ e come tali dovrebbero essere distinti.

81. Chi definisce l'apprendimento implicito semplicemente come *l'apprendimento senza insegnamento* (ing. *uninstructed learning*), cioè *l'apprendimento senza la facilitazione che risulta dalla spiegazione delle regole*?

82. Spiegate la distinzione tra apprendimento induttivo e apprendimento deduttivo.

83. L'apprendimento è _____ quando non c'è una spiegazione della regola nell'insegnamento e quando agli studenti non viene chiesto di concentrarsi e trovare la regola da soli.

84. Il termine *impostazione dei parametri* (ing. *parameter setting*) nella grammatica universale può essere considerato un esempio di _____

85. Il dibattito sulle differenze tra apprendimento implicito ed esplicito si verifica anche in psicologia, ma principalmente gli psicologi discutono sulle differenze tra _____ implicita ed _____ esplicita. Definiscono la

_____ come il ricordo cosciente e intenzionale di esperienze o informazioni passate, mentre la _____ è definita come l'influenza delle esperienze passate sul comportamento attuale, senza il ricordo cosciente di quegli eventi passati.

2.1.1. Il ruolo della consapevolezza nell'apprendimento esplicito e implicito

86. A che cosa viene associata spesso la distinzione tra apprendimento esplicito e implicito?

87. Schmidt ritiene che l'apprendimento inconscio di una lingua straniera sia impossibile.

- vero falso

88. In che modo Schmidt spiega la differenza tra apprendimento esplicito e implicito?

89. Schmidt tenta di spiegare la differenza tra apprendimento esplicito e implicito distinguendo tra consapevolezza come _____, consapevolezza come _____ e consapevolezza come _____.

90. Scrivete un esempio di apprendimento non intenzionale.

91. In che modo Logan, Taylor ed Etherton spiegano il ruolo dell'attenzione nel processo di apprendimento?

92. Schmidt suggerisce di fare distinzione tra *notare* come termine tecnico che si riferisce _____ a _____ da un lato, e *comprendere* come _____. Secondo Schmidt, *notare* è necessario per _____, mentre *la comprensione* ha un ruolo di _____.

2.2. Distinzione tra conoscenza esplicita e implicita

93. Definite cosa significa la conoscenza esplicita.

94. Definite cosa significa la conoscenza implicita.

95. A cosa si deve la fluidità della madrelingua, secondo Hulstian e De Graaff?

96. In che modo Ellis, N. spiega le differenze tra conoscenza implicita ed esplicita?

97. Quando lo studente utilizza la conoscenza implicita e quando utilizza la conoscenza esplicita?

98. Quale conoscenza determina le difficoltà che sorgono quando si eseguono esercizi di lingua?

99. Quale conoscenza non può essere descritta e come si manifesta?

100. Spiegate la differenza tra conoscenza implicita e conoscenza esplicita.

101. Quale conoscenza permette ad un apprendente di comunicare in situazioni spontanee?

102. Come l'età determina la capacità di uno studente di apprendere una lingua straniera?

2.3. Relazione tra la conoscenza esplicita ed implicita

103. Quali sono le posizioni sul dilemma "C'è interferenza tra apprendimento esplicito e implicito e conoscenza di L2?".

104. Spiegate *la posizione di non-interferenza*.

105. Spiegate la posizione di *interferenza*.

106. In quante forme si verifica l'interferenza secondo *la posizione di interferenza*.

107. Spiegate il concetto *posizione di interferenza forte*.

108. Spiegate il concetto *posizione di interferenza debole*.

109. Secondo la *weak interface position*, si considera che c'è poca interferenza reciproca, cioè che la conoscenza esplicita non _____

110. Quante versioni ci sono della *posizione di interferenza debole*?

111. Secondo la prima interpretazione, la conoscenza esplicita diventa implicita attraverso _____

112. Secondo la seconda interpretazione, la conoscenza esplicita contribuisce indirettamente all'acquisizione di _____

113. Secondo la terza interpretazione, gli studenti possono usare la loro conoscenza esplicita per _____

114. Quale posizione, secondo Ellis, R. viene ritenuta la più accettabile?

115. La conoscenza implicita esistente del discente rappresenta una sorta di filtro che filtra la conoscenza esplicita e consente di trasmettere solo quella conoscenza che il discente è pronto ad incorporare nel suo sistema interlinguistico.

- VERO FALSO

2.4. Insegnamento esplicito ed implicito

116. Ellis definisce l'insegnamento come *un tentativo di intervenire direttamente o indirettamente nello sviluppo interlinguistico dello studente.*

- VERO FALSO

117. L'insegnamento indiretto è implicito per natura, ma può anche essere pianificato l'insegnamento implicito diretto. Portate un esempio.

118. L'insegnamento esplicito implica *l'insegnamento di una regola durante il processo di apprendimento*, cioè gli studenti sono incoraggiati a sviluppare una consapevolezza metalinguistica della regola.

- VERO FALSO

119. Disegnate la figura che rappresenta i vari tipi di insegnamento di una lingua straniera.

120. Quali sono le principali differenze tra insegnamento implicito ed esplicito?

121. L'insegnamento implicito attira l'attenzione dello studente sulla _____ e avviene attraverso attività finalizzate alla _____ .

122. L'insegnamento esplicito è programmato in precedenza, è determinato e _____ l'attenzione dello studente sulla forma obiettivo.

123. Nell'insegnamento implicito, il metalinguaggio non viene utilizzato.

- VERO FALSO

124. Nell'insegnamento esplicito viene utilizzata la terminologia metalinguistica (ad es. spiegazione di regole), le strutture target sono presentate isolatamente e vi è un uso controllato della forma target.

- VERO FALSO

125. Macaro e Masterman affermano che *se l'obiettivo principale della lezione (o almeno parte della lezione) è spiegare le regole morfosintattiche e il modo in cui funzionano, con particolare riferimento alla terminologia metalinguistica e fornendo esempi di tali regole in una lingua, ma non necessariamente in un contesto funzionale, si tratta quindi di un insegnamento _____.*

126. L'insegnamento esplicito ed implicito può essere definito solo in relazione a _____ o a _____ del materiale didattico, mentre l'apprendimento implicito ed esplicito si riferiscono a _____ e non esiste un collegamento necessario tra le due coppie di termini.

127. L'insegnamento implicito non porta sempre all'apprendimento implicito e che l'insegnamento esplicito non sempre porta all'apprendimento esplicito.

- VERO FALSO

128. Lo scopo dell'insegnamento esplicito non è solo quello di sviluppare la conoscenza esplicita, ma anche la conoscenza implicita.

- VERO FALSO

129. Chi parla di *insegnamento focalizzato sulle regole e insegnamento focalizzato sul significato* invece di *insegnamento esplicito/implicito*?

130. Robinson parla di quattro tipi di insegnamento:

- _____
- _____
- _____
- _____

131. Se agli studenti viene chiesto di ricordare le frasi contenenti la struttura target, si tratta del primo tipo di insegnamento, la cosiddetta _____.

132. Se gli studenti sono esposti a frasi che contengono la struttura target e che sono implementate in esercizi che si concentrano sul significato, si tratta della _____.

133. Se si chiede agli studenti di individuare la regola, si tratta di _____.

134. Se agli studenti vengono fornite spiegazioni scritte della regola, si tratta di _____.

2.4.1. Tipi di insegnamento esplicito ed implicito

135. Secondo Ellis, R. l'insegnamento implicito ed esplicito può essere _____
_____.

136. Quando l'insegnamento implicito è reattivo?

137. Quando l'insegnamento implicito è proattivo?

138. Se gli esercizi sono creati in modo da enfatizzare l'uso della struttura target e l'esecuzione dell'esercizio crea naturalmente delle opportunità per praticare la struttura target, allora si parla di insegnamento implicito proattivo.

- VERO FALSO

139. Quando l'attenzione è diretta alla forma linguistica, in modo naturale, indipendentemente dal modo in cui gli esercizi sono presentati si parla di insegnamento implicito proattivo.

- VERO FALSO

140. Quando l'insegnamento esplicito è reattivo?

141. Quando l' insegnamento esplicito è proattivo?

142. L'insegnamento esplicito è proattivo quando quando l'insegnante fornisce un feedback correttivo esplicito o metalinguistico agli errori commessi dallo studente durante l'utilizzo della struttura target.

- VERO FALSO

143. Abbiamo insegnamento esplicito proattivo quando l'insegnante offre una spiegazione metalinguistica della regola obiettivo prima delle attività pratiche.

- VERO FALSO

144. Quando l'insegnamento è proattivo diretto?

145. Quando l'insegnamento è proattivo indiretto?

146. L'insegnamento proattivo implica attività che vengono intraprese al fine di prevenire gli errori.

- VERO FALSO

147. L'insegnamento proattivo tratta l'errore che si è verificato.

- VERO FALSO

148. L'insegnamento proattivo e reattivo può essere _____ e _____ .

149. In cosa consiste l'insegnamento proattivo deduttivo?

150. Quali sono gli svantaggi dell'approccio deduttivo?

151. Quali sono i vantaggi dell'approccio deduttivo?

152. In cosa consiste l'insegnamento proattivo induttivo?

153. L'insegnamento proattivo deduttivo consiste in esercizi che mirano a contribuire alla consapevolezza da parte dello studente del fenomeno dato.

- VERO FALSO

154. L'insegnamento deduttivo reattivo implica la correzione esplicita degli errori che fa lo studente riformulando l'enunciato o mediante spiegazioni metalinguistiche.

- VERO FALSO

155. L'insegnamento reattivo dell'insegnante può consistere nel ripetere l'enunciato contenente l'errore con l'intonazione che enfatizza l'errore o riformulare l'enunciato.

- VERO FALSO

156. Qual è lo svantaggio dell'insegnamento reattivo deduttivo?

157. Gli studenti che hanno un talento per l'analisi grammaticale mostrano un migliore successo con l'insegnamento _____, mentre gli studenti che non sono così abili nell'analisi grammaticale sono più adatti a un approccio _____.

158. Secondo Ellis, è meglio insegnare le regole semplici in modo deduttivo, mentre per le regole più complesse l'approccio induttivo dà risultati migliori.

- VERO FALSO

159. Ellis parla anche della distinzione tra insegnamento grammaticale intensivo ed estensivo. L'insegnamento grammaticale estensivo si riferisce all'insegnamento in cui

L'insegnamento grammaticale intensivo prevede _____

160. L'insegnamento intensivo aiuta gli studenti a utilizzare le strutture che hanno completamente acquisito.

- VERO FALSO

2.4.2. Studi e ricerche nell'ambito dell'insegnamento esplicito ed implicito della grammatica

161. Nominate qualche studio che riguarda il ruolo dell'insegnamento esplicito ed implicito nel processo di acquisizione LS.

3. INPUT PROCESSING E L'APPROCCIO PROCESSING INSTRUCTION: IMPARARE A PROCESSARE LA SECONDA LINGUA

3.1. Uso e definizione dei termini input, intake e output

162. Quando è iniziato il dibattito sui termini input e intake?

163. I ricercatori rivolgono la loro attenzione allo studio dei meccanismi innati che sono considerati _____

164. Chomsky critica la teoria di Skinner che si basa sui concetti di stimolo e di risposta e sostiene che il comportamento verbale di chi parla non può essere definito come una reazione a stimoli provenienti dall'ambiente esterno, perché non sappiamo quali siano gli stimoli attuali finché colui che parla non risponde.

- VERO FALSO

165. Chomsky ed i suoi sostenitori sono d'accordo sul fatto che gli studenti imparino solo dall'input a cui sono esposti e dagli esempi contenuti nell'input.

- VERO FALSO

166. Tra quali termini fa la distinzione Corder e spiegate il significato?

167. Secondo Corder l'input è _____
mentre l'output è _____

168. Hatch definisce l'input come ciò che lo studente _____

169. Definite il termine intake.

170. Alcuni linguisti ritengono che _____ sia un processo, mentre altri lo definiscono come un prodotto o come una combinazione di un processo e un prodotto.

171. Secondo Krashen l'intake è l'input che è stato compreso.

- VERO FALSO

172. Al posto del termine intake, nei suoi ultimi lavori, Krashen introduce il termine _____ .

173. Elencate le fasi di cui si compone la complessa procedura di elaborazione delle informazioni.

174. Quando gli studenti producono una frase errata nella lingua target, ricevono un feedback e quindi cercano di produrre la struttura della frase corretta, e i tentativi che fanno in realtà rappresentano _____.

175. Attraverso _____ gli studenti ricevono dati con l'aiuto dei quali costruiscono una rappresentazione precisa della lingua target.

176. L'input è ciò a cui gli studenti prestano attenzione nel linguaggio.

- VERO FALSO

177. Sherwood Smith definisce _____ come i dati linguistici che sono disponibili allo studente in un contesto naturale o in classe e che possono essere elaborate.

178. Quale metafora usa Sherwood Smith cercando di chiarire la sua posizione riguardo l'input e l'intake?

179. Disegnate la figura che mostra la relazione tra input, intake e output da un punto di vista quantitative.

180. Elencate le fasi che secondo Gas costituiscono l'acquisizione di LS.

181. L'intake è quella parte dell'input che è stata osservata dallo studente mentre elaborava l'input.

- VERO FALSO

182. Van Patten suggerisce tre definizioni di intake.

Secondo la prima definizione, l'intake _____

Secondo la seconda definizione, l'intake _____

Secondo la terza definizione, l'intake _____

183. Carroll descrive _____ come uno degli aspetti dello SLA che è stato oggetto di più ricerche e teorizzazioni e ciò che nessuno contesta è che affinché l'acquisizione avvenga, lo studente deve essere esposto a una lingua straniera input.

184. Greg definisce l'input come *le informazioni che entrano nel cosiddetto dispositivo di input – output e l'output è la grammatical.*

- VERO FALSO

3.2. La teoria Input Processing

185. Quale metafora usa VanPatten per mostrare più chiaramente la complessità e il modo di funzionamento degli elementi costitutivi del processo di acquisizione di una LS?

186. Van Patten cerca di spiegare il primo processo, il cosiddetto _____

187. Qual è lo scopo del modello Input Processing?

188. Spiegate l'uso del termine *elaborazione dell'input*.

189. Disegnate la figura che mostra i processi che interagiscono tra loro nell'acquisizione di una LS.

190. Spiegate i processi che interagiscono tra loro nell'acquisizione di una LS.

3.2.1. Principi del modello IP

191. VanPatten stabilisce i principi della PI tenendo presenti le seguenti affermazioni

- Gli studenti si concentrano prima su _____
- Gli studenti devono in qualche modo notare _____
- Gli studenti hanno capacità limitate _____

192. Il primo e fondamentale principio del modello IP è il seguente:

Principio 1. _____. *Gli studenti prima elaborano l'input per arrivare al significato e solo dopo elaborano la forma.*

193. Completate e spiegate il seguente principio.

Principio 1 (a). _____. *Gli studenti elaborano le parole che portano significato nell'input prima di ogni altra cosa.*

194. Completate e spiegate il seguente principio.

Principio 1 (b). _____. *Per ottenere il significato, gli studenti preferiscono gli elementi lessicali alle forme grammaticali, anche se entrambi portano la stessa informazione semantica.*

195. Completate e spiegate il seguente principio.

Principio 1 (f). _____. *Affinché gli studenti siano in grado di elaborare forme grammaticali ridondanti e anche prive di significato, è importante che*

l'elaborazione del significato completo della frase non esaurisca completamente tutte le risorse di elaborazione disponibili.

196. Completate e spiegate il seguente principio.

Nuovo principio 1 (g). _____ *Gli studenti cercano di elaborare i termini che si trovano nella posizione iniziale della frase prima dei termini che si trovano alla fine o nel mezzo della frase.*

197. Completate e spiegate il seguente principio.

Principio 2. _____ *Gli studenti elaborano il primo sostantivo o pronome che incontrano in una frase come soggetto.*

198. Completate e spiegate il seguente principio.

Principio 2 (a)._____. *Per comprendere una frase, gli studenti fanno affidamento sulla semantica lessicale piuttosto che sull'ordine delle parole nella frase quando ci sono le condizioni per essa.*

199. Completate e spiegate il seguente principio.

Principio 2 (b). _____ *Per comprendere una frase, gli studenti fanno affidamento sulla probabilità che qualcosa esista piuttosto che sull'ordine delle parole nella frase quando ci sono le condizioni per esso.*

200. Completate

Principio 2 (c). _____ *È meno probabile che gli studenti ricorrano al Principio 2 se il contesto precedente vincola l'interpretazione della frase.*

3.3. L'approccio Processing Instruction

201. Su quale ipotesi si basa l'approccio Processing Instruction?

202. Cosa rappresenta l'approccio Processing Instruction?

203. In cosa consiste la differenza tra l'insegnamento tradizionale e l'approccio Processing Instruction?

204. Qual è lo scopo dell'approccio Processing Instruction?

3.3.1. Le caratteristiche principali dell'approccio Processing Instruction

205. Qual è la caratteristica più importante dell'approccio Processing Instruction?

206. Elencate le tre caratteristiche principali di PI.

3.3.2. Attività con input strutturato

207. Quali sono le caratteristiche di un'attività con input strutturato?

208. Per creare un'attività con input strutturato devono essere rispettate alcune regole:

Riferimenti bibliografici

1. Alanen, R. (1995). Input enhancement and rule presentation in second language acquisition. In Schmidt, R. (Ed.), *Attention and awareness in foreign language learning*. Honolulu, HI: University of Hawaii Press, 259-302.
2. Ausubel, D. P. (1968). *Educational Psychology: A Cognitive View*. New York: Holt Rinehart & Winston.
3. Azmi Adel, M., & Abu, H. (2008). The effects of deductive and inductive approaches of teaching on Jordanian university students' use of the passive and active voice in English. *College Student Journal*, 42(2), 545-553.
4. Baars, B. J. (1988). *A cognitive theory of consciousness*. Cambridge: Cambridge University Press.
5. Balboni, P. E. (2008). *Fare educazione linguistica*. Novara: UTET
6. Banfi, E., & Bernini, G. (2003). Il verbo. In Ramat, A. G. *Verso l'italiano. Percorsi e strategie di acquisizione*. Roma: Carocci, 70-115.
7. Benati, A. (2004). The effects of structured input and explicit information on the acquisition of Italian future tense. In VanPatten, B. (Ed.), *Processing Instruction: Theory, Research, and Commentary*. Mahwah, NJ: Erlbaum, 207-255.
8. Bialystok, E. (1994). Representation and ways of knowing: Three issues in second language acquisition. In Ellis, N. C. *Implicit and explicit language learning*. London: Academic Press, 549-569.
9. Birdsong, D. (2006). Age and second language acquisition and processing: A selective overview. In Gullberg, M., & Indefrey, P. (Eds.), *The cognitive neuroscience of second language acquisition*. Malden, MA: Blackwell Publishing, 9-49.
10. Blau, E. K. (1990). The effect of syntax, speed and pauses on listening comprehension. *TESOL Quarterly*, 24, 746-753.
11. Boulouffe, J. (1987). Intake as the locus of equilibration in language learning. *Language Learning*, 36(3), 245-276.
12. Brown, H. D. (1980). *Principles of Language Learning and Teaching*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice-Hall, Inc.
13. Campbell, R., & Wales, R. (1970). The study of language acquisition. In Lyons, J. (Ed.), *New horizons in linguistics*. Harmondsworth: Penguin.
14. Canale, M., & Swain, M. (1980). Theoretical bases of communicative approaches to second language teaching and testing. *Applied Linguistics*, 1-47.
15. Carroll, D. W. (1986). *Psychology of Language*. Monterey, CA: Brooks/Cole.
16. Carroll, S. (2001). *Input and evidence. The raw material of second language acquisition*. Amsterdam: John Benjamins.
17. Chaudron, C. (1983). Simplification of Input: Topic Reinstatements and their Effects on L2 Learners' Recognition and Recall. *TESOL Quarterly*, 17(3), 437-458.
18. Chaudron, C. (1985). Intake: on models and methods for discovering learners' processing of input. *Studies in Second Language Acquisition*, 7(1), 1-14.
19. Chini, M. (2005). *Che cos'è la linguistica acquisizionale*. Roma: Carocci.
20. Chomsky, N. (1965). *Aspects of a theory of syntax*. Cambridge, MA: MIT Press.
21. Cleeremans, A., Destrebecqz, A., & Boyer, M. (1998). Implicit learning: news from the front. *Trends in Cognitive Sciences*, 2(10), 406-416.
22. Corder, S. P. (1967). The significance of learner's errors. *International Review of Applied Linguistics in Language Teaching*, 5, 161-169.
23. DeKeyser, R. M. (1995). Learning second language grammar rules: An experiment with a miniature linguistic system. *Studies in Second Language Acquisition*, 17, 379-410.
24. DeKeyser, R. M. (2003). Implicit and explicit learning. In Doughty, C. J., & Long, M. H. (Eds.), *The handbook of second language acquisition*. Oxford: Blackwell, 313-348.
25. Dienes, Z., & Perner, J. (1999). A theory of implicit and explicit knowledge.

- Behavioural and Brain Sciences, 22, 735-808.
26. Dikro, O., & Todorov, C. (1987). Enciklopedijski rečnik nauka o jeziku. Beograd: Prosveta.
 27. Doughty, C. (1991). Second language instruction does make a difference: Evidence from an empirical study on SL relativization. *Studies in Second Language Acquisition*, 13, 431-469.
 28. Doughty, C., & Varela, E. (1998). Communicative Focus on Form. In Doughty C., & Williams, J. (Eds.), *Focus on Form in Classroom Second Language Acquisition*. Cambridge: Cambridge University Press, 114-138.
 29. Ellis, N. C. (1993). Rules and Instances in Foreign Language Learning: Interactions of Explicit and Implicit Knowledge. *European Journal of Cognitive Psychology*, 5, 289-318.
 30. Ellis, N. C. (1994). *Implicit and explicit language learning*. London: Academic Press.
 31. Ellis, N. C. (2002). Frequency effects in language acquisition: A review with implications for theories of implicit and explicit language acquisition. *Studies in Second Language Acquisition*, 24, 143-188.
 32. Ellis, N. C. (2005). At the interface: Dynamic interactions of explicit and implicit knowledge. *Studies in Second Language Acquisition*, 27, 305-352.
 33. Ellis, N. C. (2008). Implicit and Explicit Knowledge about Language. In Cenoz, J., & Hornberger, N. H. (Eds.), *Encyclopedia of Language and Education*, 2nd edition, Volume 6, Knowledge about Language, 1-13.
 34. Ellis, R. (2003). *Task-based language learning and teaching*. Oxford: Oxford University Press.
 35. Erlam, R. (2003). The effects of deductive and inductive instruction on the acquisition of direct object pronouns in French as a second language. *The Modern Language Journal*, 87(2), 242-260.
 36. Faerch, C., & Kasper, G. (1986). The role of comprehension in second language learning. *Applied Linguistics*, 7, 257-274.
 37. Fotos, S., & Ellis, R. (1991). Communicating about grammar: A task-based approach. *TESOL Quarterly*, 25, 605-628.
 38. Frantzen, D. (1995). The effects of grammar supplementation on written accuracy in an intermediate Spanish content. *Modern Language Journal*, 79, 34-39.
 39. Gass, S. M. (1997). *Input, interaction, and the second language learner*. Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum.
 40. Gass, S., & Selinker, L. (2008). *Second language acquisition: An introductory course*. (3rd edition.) Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum.
 41. Goss, K., Gilbert, P., & Allan, S. (1994). An exploration of shame measures. I: The 'other as shamer scale'. *Personality and Individual Differences*, 17, 713-717.
 42. Gregg, K. R. (1984). Krashen's monitor and Occam's razor. *Applied Linguistics*, 5, 79-100.
 43. Gregg, K. R. (2001). Learnability and second language acquisition theory. In Robinson, P. (Ed.), *Cognition and second language instruction*. Cambridge: Cambridge University Press, 152-182.
 44. Guiora, A. (1972). The effects of experimentally induced changes in ego status on pronunciation ability in second language: an exploratory study. *Comprehensive Psychiatry*, 13, 421-428.
 45. Hammond, R. (1988). Accuracy versus communicative competence: the acquisition of grammar in the second language classroom. *Hispania*, 74, 408-417.
 46. Harley, B., & Swain, M. (1984). The interlanguage of immersion students and its implications for second language teaching. In Davies, A., Criper, C., & Howatt, A. (Eds.), *Interlanguage*. Edinburgh: Edinburgh University Press, 291-311.
 47. Hatch, E. (1983). Simplified input and second language acquisition. In Andersen, R.W. (Ed.), *Pidginization and creolization as language acquisition*. Rowley, MA: Newbury House, 64-88.
 48. Heeffer, L. (2010). What's grammar got to do with it? Students' and teachers' beliefs

- about the role of grammar and error correction in the EFL classroom in Flanders. M.A. thesis, Universiteit Gent.
49. Herron, C., & Tomasello, M. (1992). Acquiring grammatical structures by guided induction. *French Review*, 65, 708-718.
 50. Housen, A., & Pierrard, M. (2006). Investigating instructed second language acquisition. In Housen, A., & Pierrard, M. (Eds.). *Investigations in instructed second language acquisition*. Berlin: Mouton de Gruyter, 1-27.
 51. Hulstijn, J. H. (2002). Towards a unified account of the representation, processing and acquisition of second language knowledge. *Second Language Research*, 18, 193-223.
 52. Hulstijn, J. H. (2003). Incidental and intentional learning. In Doughty, C., & Long, M. (Eds.), *Handbook of second language acquisition*. Oxford: Blackwell, 349-381.
 53. Hulstijn, J. H. (2005). Theoretical and empirical issues in the study of implicit and explicit second language learning: Introduction. *Studies in Second Language Acquisition*, 27, 129-140.
 54. Hulstijn, J. H., & de Graaff, R. (1994). Under what conditions does explicit knowledge of a second language facilitate the acquisition of implicit knowledge? A research proposal. *AILA Review*, 11, 97-112.
 55. James, C., & Garrett, P. P. (1992). *Language awareness in the classroom*. London: Longman.
 56. Just, M. A., & Carpenter, P. A. (1992). A capacity theory of comprehension: Individual differences in working memory. *Psychological Review*, 99, 122-149.
 57. Kitic, S. (2000). Komparativna studija usvojenosti reda reči u engleskom jeziku kod srpskih i mađarskih učenika. <http://rss.archives.ceu.hu/archive/00001117/01/123.pdf>.
 58. Klapper, J., & Rees, J. (2003). Reviewing the case for explicit grammar instruction in the university foreign language learning context. *Language Teaching Research*, 7(3), 285-314.
 59. Krashen, S. (1977). The Monitor Model for adult second language performance. In Burt M., Dulay, H., & Finocchiaro, M. *Viewpoints on English as a second language*. Regents: New York, 152-161.
 60. Krashen, S. (1981). *Second language acquisition and second language learning*. Oxford: Pergamon Press.
 61. Krashen, S. (1982). *Principles and practice in second language acquisition*. Oxford: Pergamon.
 62. Krashen, S. (1983). *Second language acquisition and second language learning*. Oxford: Pergamon.
 63. Krashen, S. (1985). *The input hypothesis. Issues and implications*. London: Longman.
 64. Krashen, S. (1994). The input hypothesis and its rivals. In Ellis, N. (Ed.), *Implicit and explicit learning of language*. London: Academic Press, 45-77.
 65. Krashen, S. (2003). *Explorations in language acquisition and use: The Taipei lectures*. Portsmouth, NH: Heinemann.
 66. Krashen, S., & Terrell, T. (1984). *The Natural Approach: Language Acquisition in the Classroom*. Oxford: Pergamon Press.
 67. Kumaravadevelu, B. (1994). Intake factors and intake processes in adult language learning. *Applied Language Learning*, 5(1), 33-71.
 68. Lantolf, J. P. (2000). *Sociocultural theory and second language learning*. Oxford: Oxford University Press.
 69. Lapkin, S., Hart, D., & Swain, M. (1991). Early and Middle French immersion programs: French language outcomes. *Canadian Modern Language Review*, 48, 11-40.
 70. Larsen-Freeman, D. (1991). Consensus and divergence on the content, role, and process of teaching grammar. In Alatis, J. E. (Ed.), *Georgetown University Round Table on Language and Linguistics*. Washington D.C.: Georgetown University Press, 260-272.
 71. Leeman, J., Arteagoitia, I., Fridman, B., & Doughty, C. (1995). Intergrating attention to form with meaning: Focus on form in content-based Spanish instruction. In Schmidt, R. (Ed.), *Attention and awareness in foreign language learning*. Honolulu: University

- of Hawai'i Press, 217-259.
72. Leow, R. P. (1993). To simplify or not to simplify: A look at intake. *Studies in Second Language Acquisition*, 15, 333-355.
 73. Lightbown, P., & Spada, N. (1990). Focus on form and corrective feedback in communicative language teaching: Effects on second language learning. *SSLA*, 12(4), 429-448.
 74. Logan, G. D., Taylor, S. E., & Etherton, J. L. (1996). Attention in the Acquisition and Expression of Automaticity. *Journal of Experimental Psychology: Learning, Memory, and Cognition*, 22, 620-638.
 75. Long, M. H. (1985). Input and second language acquisition theory. In Gass, S. M., & Madden, C. (Eds.), *Input in second language acquisition*. Rowley, MA: Newbury House, 377-393.
 76. Macaro, E., & Masterman, L. (2006). Does intensive grammar instruction make all the difference. *Language Teaching Research*, 10(3), 297-327.
 77. McLaughlin, B. (1989). *Theories of Second-Language Learning*. London: Edward Arnold.
 78. Meknil, D. (1981). Stvaranje jezika. In Ignjatović-Savić, N. *Razvoj govora kod deteta*. Beograd: Zavod za udžbenike i nastavna sredstva, 61-72.
 79. Nassaji, H., & Fotos, S. (2004). Current developments in research on the teaching of grammar. *Annual Review of Applied Linguistics*, 24, 126-145.
 80. Norris, J. M., & Ortega, L. (2000). Effectiveness of L2 instruction: A research synthesis and quantitative meta-analysis. *Language Learning*, 50(3), 417-528.
 81. Nunan, D. (1998). Teaching grammar in context. *ELT Journal*, 52(2), 101-109.
 82. Ommagio, A. C. (1986). *Teaching language in context: Proficiency-oriented instruction*. Boston: Heinle & Heinle.
 83. Ortega, L. (2009). *Understanding second language acquisition*. London: Hodder.
 84. Oxford, R. L. (1990). *Language Learning Strategies: What Every Teacher Should Know*. Boston: Heinle & Heinle.
 85. Pallotti, G. (1998). *La seconda lingua*. Milano: Bompiani.
 86. Pallotti, G. (2001). *La seconda lingua*. Milano: Bompiani.
 87. Palmer, H. (1922). *The Principles of Language-Study*. London: Harrap. Reissued in the series *Language and Language Learning* (1964). London: Oxford University Press.
 88. Pienemann, M. (1984). Psychological constraints on the teachability of languages. *Studies in Second Language Acquisition*, 6, 186-214.
 89. Pienemann, M. (1988). Determining the influence of instruction on L2 speech processing. *AILA Review*, 5, 40-72.
 90. Pienemann, M. (1999). *Language, processing and second language development: Processability theory*. Amsterdam: Benjamins.
 91. Politzer, R. L. (1961). *Teaching French: An Introduction to Applied Linguistics*. Boston: Guin & Co.
 92. Ramat, A. G. (2003). *Verso l'italiano. Percorsi e strategie di acquisizione*. Roma: Carocci.
 93. Rast, R. (2008). *Foreign Language Input: Initial Processing*. *Second LANGUAGE Acquisition*, 28, Dublin: Editor David Singleton, Trinity College.
 94. Reber, A. S. (1967). Implicit Learning of Artificial Grammars. *Journal of Verbal Learning and Verbal Behavior*, 6, 855-863.
 95. Reber, A. S. (1993). *Implicit learning and tacit knowledge: An essay on the cognitive unconscious*. New York, NY: Oxford University Press.
 96. Reinders, H. (2010). *The effects of Task Type and Instructions on Second Language Acquisition*, Cambridge Scholars Publishing: Newcastle.
 97. Richards, J. C., Platt, J. T., & Weber, H. (1990). *Longman Dictionary of Applied Linguistics*. Harlow, Essex, England: Longman.
 98. Ricucci, M. (2015). *L'apprendimento delle lingue classiche nella prospettiva della Second Language Acquisition*. Tesi di dottorato di ricerca. Università degli studi di

Udine.

99. Rivers, W. (1972). *Speaking in Many Tongues*. Rowley, MA: Newbury House
100. Rivers, W. (1983). Intervju sa Wilgom Rivers. *Strani Jezici*, Zagreb, 3(4), 232-243.
101. Robinson, P. (1996). Learning simple and complex second language rules under implicit, incidental, enhanced and instructed conditions. *Studies in Second Language Acquisition*, 18(1), 27-67.
102. Rogers, C. (1951). *Client Centered Therapy*. Boston: Houghton Mifflin Company.
103. Roehr, K. (2008). Linguistic and Metalinguistic Categories in Second Language Learning. *Cognitive Linguistics*, 19, 67-106.
104. Rothman, J. (2008). Aspect Selection in Adult L2 Spanish and the Competing Systems Hypothesis: When Pedagogical and Linguistic Rules Conflict. *Languages in Contrast*, 8, 74-106.
105. Schmidt, R. (1983). Interaction, acculturation and acquisition of communicative competence. In Wolfson, N., & Judd, E. (Eds.), *Sociolinguistics and Second Language Acquisition*. Rowley, MA: Newbury House, 137-174.
106. Schmidt, R. (1990). The Role of Consciousness in Second Language Learning. *Applied Linguistics*, 11, 129-158.
107. Schmidt, R. (1993). Consciousness, learning and interlanguage pragmatics. In Kasper, G., & Blum-Kulka, S. (Eds.), *Interlanguage pragmatics*. Oxford University Press, 21-42.
108. Schmidt, R. (1994). Implicit learning and the cognitive unconscious: Of artificial grammars and SLA. In Ellis, N. C. (Ed.), *Implicit and explicit learning of languages*. London: Academic Press, 165-209.
109. Schmidt, R. (2001). Attention. In Robinson, P. (Ed.), *Cognition and second language instruction*. Cambridge: Cambridge University Press, 3-32.
110. Schmidt, R. (2010). Attention, awareness, and individual differences in language learning. In Chan, W. M., Chi, S., Cin, K. N., Istanto, J., Nagami, M., Sew, J. W., Suthiwan, T., & Walker, I. *Proceedings of CLaSIC 2010*. Singapore, December 2-4, Singapore: National University of Singapore, Centre for Language Studies, 721-737.
111. Selinker, L. (1984). Current issues in interlanguage: an attempted critical summary. In Davies, A., Cripser, C., & Howatt, A. P. R., (Eds.), *Interlanguage*. Edinburgh: Edinburgh University Press.
112. Scott, V. M. (1989). An Empirical Study of Explicit and Implicit Teaching Strategies in French. *Modern Language Journal*, 73, 14-21.
113. Sharwood Smith, M. (1981). Consciousness-raising and the second language learner. *Applied Linguistics*, 2, 159-169.
114. Sharwood Smith, M. (1993). Input enhancement in instructed. SLA: theoretical bases. *Studies in Second Language Acquisition*, 15, 165-179.
115. Sheen, Y., & Ellis, R. (2011). Corrective feedback in language teaching. In Hinkel, E. (Ed.), *Handbook of research in second language teaching and learning*. Volume II. New York and London: Routledge, 593-610.
116. Skehan, P. (1998). *A cognitive approach to language learning*. Oxford: Oxford University.
117. Skinner, B. F. (1957). *Verbal behaviour*. New York: Appleton-Century-Crofts.
118. Spada, N., & Lightbown, P. (1999). Instruction, first language influence and developmental readiness in second language acquisition. *The Modern Language Journal*, 18(1), 1-22.
119. Stern, H. H. (1983). *Fundamental concepts of language teaching*. London: Oxford University Press.
120. Swain, M. (1985). Communicative competence: some roles of comprehensible input and comprehensible output in its development. In Gass, S., & Madden, C. (Eds.), *Input in second language acquisition*. Rowley, MA: Newbury House, 235-253.
121. Swain, M. (1991). French immersion and its offshots: getting two for one. In Freed, B. (Ed.), *Foreign Language Acquisition: Research and the Classroom*. Lexington, MA: Heath, 91-103.

122. Swain, M., & Lapkin, S. (1989). Canadian immersion and adult second language teaching – What's the connection. *Modern Language Journal*, 73, 150-159.
123. Takimoto, M. (2008). The effects of deductive and inductive instruction on the development of language learner's pragmatic competence. *The Modern Language Journal*, 92(3), 369-386.
124. Terrell, T. (1986). Acquisition in the natural approach: The binding/access framework'. *The Modern Language Journal*, 70, 213-227.
125. Terrell, T. (1991). The Role of Grammar Instruction in a Communicative Approach. *The Modern Language Journal*, 75(1), 52-63.
126. Thornbury, S. (1999). *How to teach grammar*. Harlow: Pearson Longman.
127. Titone, R. (1987). *La glottodidattica oggi*. Milano: Oxford Institutes.
128. Tode, T. (2007). Durability problems with explicit instruction in an EFL context: the learning of the English copula 'be' before and after the introduction of the auxiliary 'be'. *Language Teaching Research*, 11(1), 11-30.
129. Tomasello, M. (1998). *The new psychology of language: Cognitive and functional approaches to language structure*. Mahwah, NJ: Erlbaum.
130. Tomasello, M., & Herron, C. (1989). Feedback for language transfer errors: the garden path technique. *Studies in Second Language acquisition*, 11, 385-395.
131. VanPatten, B. (1994). Cognitive aspects of input processing in second language acquisition. In Heshemipour, P., Maldonado, I., & Van Naerssen, M. (Eds.), *Festschrift for Tracy David Terrell*. New York: McGraw-Hill.
132. VanPatten, B. (1996). *Input processing and grammar instruction: Theory and research*. Norwood, NJ: Ablex.
133. VanPatten, B. (2000a). Processing instruction as form-meaning connections: Issues in theory and research. In Lee, J. F., & Valdman, A. (Eds.), *Form and Meaning: Multiple Perspectives*. Boston, MA: Heinle and Heinle, 43-68.
134. VanPatten, B. (2000b). Thirty years of input (or intake, the neglected sibling). In Swierzbin, B., Morris, F., Anderson, M., Klee, C., & Tarone, E. (Eds.), *Social and cognitive factors in second language acquisition*. Somerville, MA: Cascadilla Press, 287-311.
135. VanPatten, B. (2002a). Processing instruction: An update. *Language Learning*, 52, 755-803.
136. VanPatten, B. (2004). *Processing instruction: Theory, research and commentary*. NJ: Lawrence Erlbaum Associates.
137. VanPatten, B., & Cadierno, T. (1993). Explicit instruction and input processing. *Studies in Second Language Acquisition*, 15, 225-243.
138. VanPatten, B., & Houston, T. (1998). Contextual effects in processing L2 input sentences. *Spanish Applied Linguistics*, 2, 53-70.
139. VanPatten, B., & Oikennon, S. (1996). Explanation vs. structured input in processing instruction. *Studies in Second Language Acquisition*, 18, 495-510.
140. VanPatten, B., & Williams, J. (2007). *Theories in Second Language Acquisition: An Introduction*. Mahwah, NJ: Erlbaum.
141. White, L., Spada, N., Lightbown, P., & Ranta, L. (1991). Input enhancement and L2 question formation. *Applied Linguistics*, 12, 416-432.
142. Williams, J. N. (2009). Implicit learning in second language acquisition. In Ritchie, W. C., & Bhatia, T. K. (Eds.), *The new handbook of second language acquisition*. Bingley: Emerald Press, 319-353.
143. Williams, J., & Evans, J. (1998). Which kind of focus and on which kind of forms? In Doughty, C., & Williams, J. (Eds.), *Focus on Form in Classroom Second Language Acquisition*. Cambridge: Cambridge University Press, 139-155.
144. Wong, W. (2004). The nature of processing instruction. In VanPatten, B. (Ed.), *Processing Instruction: Theory, Research, and Commentary*. Mahwah, NJ: Erlbaum, 33-63.
145. Wong, W., & VanPatten, B. (2003). The evidence is IN: Drills are out. *Foreign Language Annals*, 36(3), 403-423.

146. Zhang, R. (2015). Measuring university-level L2 learners' implicit and explicit linguistic knowledge. *Studies in Second Language Acquisition*, 37(3), 457-486.



БИОГРАФСКИ ПОДАТОЦИ

ВЕСНА КОЦЕВА Е РОДЕНА ВО КОЧАНИ, 1981 ГОДИНА. СТУДИИТЕ ПО ИТАЛИЈАНСКИ ЈАЗИК И КНИЖЕВНОСТ И ПОСТДИПЛОМСКИТЕ СТУДИИ ОД ОБЛАСТА НА ИТАЛИЈАНСКАТА ЛИНГВИСТИКА ГИ ЗАВРШУВА НА ФИЛОЛОШКИОТ ФАКУЛТЕТ „БЛАЖЕ КОНЕСКИ“ ВО СКОПЈЕ. НА ИСТИОТ ФАКУЛТЕТ ВО 2017 Г. ЈА БРАНИ ДОКТОРСКАТА ДИСЕРТАЦИЈА НА ТЕМА „ИМПЛИЦИТНО ПОУЧУВАЊЕ НА ГРАМАТИКАТА НА ИТАЛИЈАНСКИОТ ЈАЗИК КАКО СТРАНСКИ ПРЕКУ ИМПЛЕМЕНТАЦИЈА НА АКТИВНОСТИ ЗА ОБРАБОТКА НА ИНПУТ“.

КОЦЕВА ИМА ОБЈАВЕНО ТРУДОВИ ОД ОБЛАСТА НА МЕТОДИКАТА НА НАСТАВАТА ПО СТРАНСКИ ЈАЗИК И РОМАНИСТИКАТА ВО ГОЛЕМ БРОЈ ДОМАШНИ И МЕЃУНАРОДНИ СПИСАНИЈА. ОД 2008 ГОДИНА Е ВРАБОТЕНА НА ФИЛОЛОШКИОТ ФАКУЛТЕТ ПРИ УНИВЕРЗИТЕТОТ „ГОЦЕ ДЕЛЧЕВ“ ВО ШТИП.

(ISBN (978-608-244-938-8))